

le mie intenzioni, mi avessero dato diritto a fatti personali, non domandai la parola.

La chiedo oggi, per l'allusione gentile che mi fu fatta dall'amico mio Zanardelli; anche perchè non voglio che si creda che un momentaneo dissenso possa scuotere quell'affetto che mi lega a lui e che è cementato dal vincolo indissolubile dei sentimenti e dei principî. (*Benissimo!*)

Ma la coscienza sul terreno politico deve pur troppo reprimere i moti del cuore. Me ne sono accorto in diverse occasioni, anche quando stava su quei banchi; e non ho mai lamentata l'opposizione che mi fu fatta da antichi e cari amici. Credo ancora che nel mio discorso non mi sia sfuggita, una parola non dirò offensiva, ma nemmeno iperbolica contro i miei amici che stanno nel Ministero, nè contro quelli che approveranno con lieto animo questo disegno di legge, nè contro quelli che io credo lo subiscano per politiche convenienze, che rispetto, ma non furono tali da forzare me al silenzio.

Io non volli nemmeno citare le precise e recise parole dell'onorevole Zanardelli, il quale oggi col suo, sebbene eloquentissimo discorso, non ha potuto scuotere le mie convinzioni contro questo disegno di legge che, diventando anche un'arma pericolosa di rappresaglia, credo eccessivo, inefficace ed anche affrettato. Comprendo che così non debba sembrare a taluno. Forse sarebbero bastati pochi giorni, forse poche ore a coloro che trovavano, come l'onorevole Barazzuoli, facilissima la soluzione.

**Presidente.** Onorevole Cairoli, la prego di non sollevare altri fatti personali e di limitarsi al proprio.

**Cairoli.** Ma l'onorevole Zanardelli, il quale disse allora che è uno dei più gravi problemi, che siansi affacciati, non può persuadermi che sia stato risoluto ora con un ponderato esame, nè può persuadermi che sia chiuso il pericolo ai colpi di maggioranza, mentre l'articolo 2 spalanca la porta ad essi. Parlo per l'avvenire, perchè sono persuaso che la tolleranza delle opinioni politiche in questa Assemblea impedirebbe la precipitazione, l'impazienza nelle risoluzioni: sebbene io, che non sono implicato nella responsabilità delle approvazioni fatte da queste parte ricordate oggi dall'onorevole Zanardelli, sappia che quando egli per il timore di un colpo di maggioranza, domandò un ponderato esame e volle un progetto di legge, non ebbe l'approvazione di quella parte.

Io debbo anche scolararmi di un altro dubbio, che ho sentito; ma non solleverò un altro fatto personale, come mi ha pregato l'onorevole presi-

dente, avendo egli ragione di evitarlo, di impedirlo.

**Presidente.** Io la ringrazio, perchè mi parrebbe proprio opportuno, a quest'ora, il non sollevarne altri.

**Cairoli.** Fu da un oratore espresso il dubbio che la mia opposizione a questo disegno di legge potesse essere determinata da una premeditata opposizione al Ministero. La confutazione sta nella mia attitudine da tanto tempo palese ad amici ed avversari; nel mio silenzio di ieri sull'indirizzo politico, sul quale il Ministero probabilmente conquisterà la mia fiducia, quando in una larga discussione, avrà espressi i suoi intendimenti. Esclude il dubbio anche il buon senso, perchè chi avesse questo meschino obbiettivo, sarebbe veramente, stolidamente ingenuo scegliendo la propizia occasione in cui è assicurata al Ministero una maggioranza immensa costituita dalle diverse parti, schiacciante, in confronto a quella che pochi mesi sono, prima delle elezioni, prevaleva per pochi voti, che furono poi ripudiati.

Io, certamente, non approvando il disegno di legge, non posso lodare il Ministero che lo ha presentato. Non posso associarmi ai trionfatori, preferendo qualunque sconfitta a quella della coscienza, la quale rimane pur sempre salda in quell'ideale di doveri, di aspirazioni che volendo la libertà col l'ordine temono le scosse date alle istituzioni sulle quali si fondano l'ordine e la libertà.

**Presidente.** L'onorevole Ceneri ha facoltà di parlare per fatto personale; lo prego d'indiarlo.

**Ceneri.** Mi limiterò, come è debito mio, al fatto personale: comincerò coll'indicare i punti che considero come causa del mio fatto personale.

**Presidente.** Così prescrive il regolamento.

**Ceneri.** Sono quattro questi punti, e li tratterò brevemente.

*Una voce al centro.* Sono troppi!

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Ceneri.** Li tratterò rapidamente, e non abbiate timore che io vada per le lunghe.

Primo punto. L'onorevole ministro guardasigilli ha detto che nel discorso, che io ebbi l'altro di l'onore di pronunciare, ho esaurito tutti i sinonimi relativi alla parola: *regresso*; e io credo che, così affermando, l'onorevole ministro abbia grandemente esagerato.

I termini adoperati da me per qualificare quel disegno di legge, si riducono a questi: il principio informatore di questo disegno di legge è un principio di reazione; la legge è retriva; essa segna un passo di regresso. (*Rumori*) È la mia opinione.